

San Giovanni Bianco Fuggiti in auto, ma i carabinieri li hanno bloccati a San Pellegrino

Rapinano tabaccheria, presi

Due africani pagano con soldi falsi: scoperti, si scagliano contro la titolare

SAN GIOVANNI BIANCO

Hanno cercato di comprare sigarette pagando con 100 euro falsi, ma la titolare del negozio si è accorta: «Adesso chiamo i carabinieri», ha detto. Ma i due individui, due giovani africani del Burkina Faso, le sono saltati addosso, l'hanno atterrata e poi sono scappati con il denaro contenuto nel registratore di cassa. Una fuga in auto che però è durata poco: i carabinieri hanno subito attuato un posto di blocco a San Pellegrino, dove hanno intercettato e fermato i malviventi.

I due extracomunitari, A. B., 19 anni, formalmente residente a Fiorano al Serio e già noto alle forze dell'ordine per rapina, e S. S., 21 anni, suo connazionale, residente a Villongo e già noto per detenzione di stupefacenti, sono stati arrestati con l'accusa di rapina e «spendita» di banconote false. Ora si trovano in una cella del carcere di via Gleno, a Bergamo, in attesa dell'interrogatorio di convalida dell'arresto da parte del giudice per le indagini preliminari. La tabaccaia, Fausta Gallizi, 44 anni, è rimasta contusa ed è stata medicata al pronto soccorso. I medici l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

I SOLDI FALSI

Tutto accade alle 15.15 alla tabaccheria Ferrandi ricevitoria del lotto, in via Castelli 4 a San Giovanni



I soldi sequestrati ai malviventi (foto Andreato)

Bianco, di fronte all'ospedale. Entrano due giovani africani, che comprano delle sigarette e pretendono di pagare con una banconota da 100 euro. La tabaccaia, insospettita, controlla la banconota e scopre che si tratta di soldi falsi. Così minaccia di telefonare subito ai carabinieri. I due giovani, per tutta risposta, passano dall'altra parte del bancone, le si avventano contro, la strattanone e la fanno cadere. Poi, con un gesto fulmineo, arraffano alcune banconote

dal registratore di cassa e scappano. Tutto accade sotto gli occhi di una bambina, la figlia della negoziante, che assiste impotente alla scena.

IL POSTO DI BLOCCO

La tabaccaia chiama subito i carabinieri. Sul posto arrivano i militari della stazione di San Giovanni Bianco, mentre poco più a valle i colleghi di San Pellegrino istituiscono un posto di blocco. E infatti poco dopo vedono arrivare in velocità la Seat Ibiza su cui i malviventi stavano scappando, e la bloccano. I due africani vengono fatti scendere e arrestati. Nell'auto i militari trovano anche due coltelli a serramanico e 2 mila euro in contanti. I malviventi vengono portati in caserma per l'identificazione e poi, da lì, in carcere in via Gleno, a Bergamo.

ALTRI DUE COLPI

Secondo i carabinieri, i due prima di mettere in atto il colpo alla tabaccheria di San Giovanni Bianco, avevano fatto acquisti con banconote false anche in un altro negozio, sempre in paese, e in un'altra tabaccheria a Lenna. In questi due casi i commercianti ingannati si sono accorti dei soldi falsi soltanto dopo, quando i due malviventi erano già lontani. A posteriori, i carabinieri hanno ricostruito il loro percorso nella valle.

Vittorio Attanà

URGNANO

NON RISPONDE AL GIP L'ALBANESE FERITO DA COLPO DI PISTOLA

Il giudice per le indagini preliminari Alberto Viti ha interrogato in carcere Ervin Spaneshi, il ventiseienne albanese rimasto ferito mercoledì intorno a mezzogiorno in una sparatoria a Urganno e arrestato con l'accusa di detenzione di una pistola calibro 7.62 con matricola abrasa. Il giovane, ancora ricoverato in ospedale per le ferite ricevute, si è avvalso della facoltà di non rispondere: il gip ha convalidato l'arresto e disposto la custodia in carcere una volta dimesso dal nosocomio. Nel frattempo resterà lì piantonato. L'episodio, come detto, risale a mercoledì: il ventiseienne albanese, regolarmente residente a Castrezato, nel Bresciano, avrebbe avuto uno scontro a fuoco con persone per ora rimaste sconosciute. Tre colpi sarebbero stati esplosi da lui, e altrettanti con una pistola calibro 7.65: i proiettili lo hanno raggiunto al ginocchio, alla caviglia e alla spalla sinistra, tanto da rendere necessario un intervento chirurgico per evitarli di restare paralizzato. L'ipotesi principale resta quella di un regolamento di conti.

Vailate L'assalto frutta 2.000 euro. Un complice all'esterno

Un bandito al supermarket

VAILATE Rapina a mano armata ieri pomeriggio a Vailate, al Centro Spesa Cervi, supermarket di via Dante di proprietà della casiretse Nicoletta Cervi e del marito, il calvenzane Roberto Moriggi. Erano le 18 circa quando un uomo con il volto nascosto da un passamontagna ha puntato una pistola alla titolare dell'esercizio, facendosi consegnare tutto quello che in quel momento c'era nella cassa. Duemila euro circa il bottino.

Il tutto è durato non più di cinque minuti. Non ci sono stati feriti. «Al momento della rapina - ha raccontato Nicoletta Cervi -, ero alla cassa, da sola. Nel Centro Spesa c'erano dei clienti ma erano tutti nella parte in fondo, dove c'è il banco dei salumi. Quell'uomo col passamontagna mi ha puntato la pistola e mi ha detto di aprire la cassa. Dall'accento sembrava italiano. Quanto all'aspetto, per quel che ho potuto vedere, secondo me non aveva più di 40-45 anni. Non posso dire di non aver avuto paura. Ciò che mi ha spaventato di più è di averlo visto insicuro, si muoveva con passo incerto, un po' barcollante, come se fosse sotto l'effetto di una qualche sostanza. Qui è entrato un solo rapinatore, ma mi hanno detto che all'uscita c'era un complice ad aspettarlo».

Secondo le prime testimonianze il rapinatore aveva un compli-



Roberto Moriggi al Centro Spesa rapinato ieri a Vailate

ce. Ad aspettarlo fuori dal Centro Spesa c'era almeno un altro uomo, a bordo di un'utilitaria (i carabinieri cercano una Fiat Uno), anch'egli armato e anch'egli a volto coperto. Un cliente del Centro Spesa ha testimoniato riferendo di essere stato minacciato e fermato dal malvivente mentre si accingeva a fare retromarcia con l'auto per uscire dal parcheggio del supermarket.

SECONDO ASSALTO NEL MARKET

«Al momento della rapina - ha raccontato Roberto Moriggi, marito della titolare - mi trovavo in fondo al supermarket, al bancone dei salumi. Ho sentito cadere per ter-

ra delle monete. Erano tante, quindi ho capito che stava succedendo qualcosa. Sono uscito in strada, dal retro, ma i rapinatori erano già scappati. Chi li ha visti ha detto che si sono diretti verso Misano. Questa è la seconda volta che ci rapinano. Ne avevamo subita una non ricordo bene se nel '96 o nel '97; ricordo però che anche in quell'occasione entrarono con una pistola in mano». Sul posto una pattuglia dei carabinieri della stazione di Vailate al comando del maresciallo Nicola Piga. Aperto da parecchi anni, il Centro Spesa Cervi ha una vasta clientela, proveniente anche dai paesi limitrofi.

Luca Maestri

Zandobbio Bimbo investito in strada

Zandobbio Bimbo investito in strada

ZANDOBBIO Stava andando a scuola a piedi quando è stato investito sulle strisce da una macchina la cui conducente non è riuscita a frenare in tempo. È avvenuto ieri mattina intorno alle 8.15 in via Monte Grappa a Zandobbio a N. M., un bimbo di otto anni originario del Marocco e residente in paese. Il piccolo, che abita in un appartamento in viale Moretti - poco distante dal luogo in cui si è verificato l'incidente - era uscito da casa solo, come solitamente fa tutti i giorni, per recarsi nella vicina scuola elementare. All'altezza delle strisce pedonali, poste all'altezza del distributore Ip, era presente l'ausiliario che consente ai pedoni di attraversare la strada. N. M. ha percorso alcuni passi sicuro che non stessero transitando mezzi.

Ma proprio in quel frangente un suv Audi Q7 - con al volante una cinquantenne residente in Valle Seriana che stava andando a lavorare nella ditta di sua proprietà, a Zandobbio - si stava dirigendo da Trescore in direzione della località Selva. L'impatto non è stato violento: il piccolo, sempre cosciente, è caduto sull'asfalto procurandosi ferite alle caviglie e ai piedi. L'allarme è stato dato subito dalla conducente del suv ma anche da altri testimoni dell'incidente. Sul posto è intervenuta la polizia locale di Zandobbio per definire la dinamica del sinistro. In pochi minuti, nel vicino campo sportivo, è atterrato l'elisoccorso il cui personale ha verificato la gravità dell'investimento. Nel frattempo è giunta un'ambulanza del 118 che ha trasportato il piccolo al pronto soccorso dell'ospedale Bolognini di Seriate. Il bambino è stato dimesso dopo alcune ore: i medici hanno garantito che si riprenderà in venti giorni a causa della frattura di un malleolo e delle lesioni ai piedi. Il volontario del traffico ha preferito non rilasciare dichiarazioni sulla dinamica del fatto.

Monica Arneli

Scanzo Per le due famiglie evacuate giovedì Frana, a casa fra 10 giorni

SCANZOROSCIATE I lavori per la messa in sicurezza di via Forni a Scanzorosciate, nel tratto in cui nella notte tra mercoledì e giovedì si era verificata una frana, dureranno dieci giorni. Questo significa che, a conclusione di questo intervento, le due famiglie che abitano ai numeri civici 2 e 3 e che hanno dovuto abbandonare le loro case (per attuazione di un'ordinanza comunale) potranno ritornare nelle loro abitazioni, assai prossime all'area franata.

La notizia è stata comunicata ieri dal sindaco Massimiliano Alborghetti che ha aggiunto: «Dalla relazione di Italcementi, proprietaria dell'area in cui si è verificato lo smottamento, è emerso che l'azienda presenterà il piano di sicurezza lunedì. È prevista l'eliminazione della massa di ter-

Italcementi, proprietaria dell'area in cui si è verificato lo smottamento, presenta domani il piano di lavoro

reno che, in parte, è ancora accumulata sulla carreggiata, la realizzazione di una nuova scarpata e di un muro contenitivo. I lavori non sono stati avviati, ma l'Italcementi ha garantito che dureranno dieci giorni».

Dagli accertamenti è emerso che «i rischi per la sicurezza dei residenti e degli automobilisti di passaggio in quella zona sono contenuti rispetto a quanto verificato giovedì - prosegue il primo cittadino -. Malgrado questo, le ordinanze emesse dal Comune per lo sgombero dei residenti e per la chiusura della strada sono ancora in vigore».

E per questo che i residenti nei due appartamenti dovranno attendere ancora una decina di giorni prima di poter rientrare nelle loro abitazioni.

Mo. Ar.

Ottantenne di Caravaggio colpito da infarto fuori dal bar

CARAVAGGIO Si stava recando al bar come d'abitudine per il caffè del dopo pranzo quando, a pochi metri dal locale, è stato colpito da un infarto che un'ora più tardi non gli ha lasciato scampo. Luigi Reccagni, ottantatreenne caravaggio, è deceduto all'ospedale di Treviglio nonostante i ripetuti tentativi dei medici di rianimarlo. L'anziano aveva pranzato a casa insieme alla moglie Sandra, nella sua abitazione di Caravaggio, in via San Francesco d'Assisi 63, poi, come ogni giorno, poco prima delle 14.30 si è mosso dal suo appartamento per dirigersi al bar «Cooperativa Circolo Lavoratori» della vicina via Mazzini, meglio conosciuto dalla gente del posto col nome di «Circulli».

Trecento metri di camminata, improvvisamente interrotta dal male che ha colto l'anziano. Luigi Reccagni si trovava infatti ormai a pochi passi dal bar quando è crollato esanime sul marciapiede. Ad accorgersi di quanto

accaduto è stato un giovane cliente dello stesso locale che ha trovato il pensionato a terra. Subito è stata chiamata la centrale del 118 che in via Mazzini ha inviato un'autoambulanza e un'automobile. Sul posto Luigi Reccagni è stato sottoposto a numerosi tentativi di rianimazione per essere poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale trevigliese, dove purtroppo è spirato non appena giunto.

La salma dell'anziano è stata composta nella camera mortuaria della medesima struttura ospedaliera. Luigi Reccagni era cliente fisso del «Circulli», come ricorda il gestore: «Un uomo gentile e affabile che puntualmente veniva qui nel primo pomeriggio per un caffè o un "cicchetto", poi si metteva al tavolo per assistere alle partite di carte». Il pensionato oltre alla moglie, lascia nel dolore la figlia che abita fuori Caravaggio. La data dei funerali di Luigi Reccagni non è stata ancora stabilita.

Fa. Bo.

800 - 721771
www.ovetviaggi.it

il Vescovo di Bergamo invita a Lourdes
per ricordare i 100 anni dal primo pellegrinaggio bergamasco

150 anni
dalle apparizioni della Madonna a Lourdes

Viaggio in aereo	Viaggio in pullman	Viaggio in treno
23/27 aprile	21/27 aprile	22/28 aprile
23/26 aprile	22/27 aprile	22/28 aprile

Info e prenotazioni
035.210128

035.243723 035.4598510 035.210128

Roma

Pellegrinaggio Diocesano Presieduto dal Vescovo

"50° anniversario elezione di Papa Giovanni XXIII"
Udienza speciale con il Santo Padre Benedetto XVI

27-29 ottobre

Bus da Bergamo - Soggiorno in Hotel/Istituti 3 stelle - Pensione completa
Visite con guida - Accompagnatore - Assicurazione

Quota di partecipazione euro 310

25-29 ottobre